

Convegno a Pistoia sugli strumenti urbanistici. La giunta elabora la nuova legislazione

Alla ricerca di una legge per governare il territorio

Necessari piani intercomunali. I compiti della Regione per quanto riguarda le infrastrutture di interesse generale

PISTOIA — L'assetto del territorio, la sua corretta utilizzazione, il suo sviluppo, il nostro futuro, dipendono in misura decisiva da quelle che sono state e saranno le scelte urbanistiche. Per questo amministratori di tutta la Toscana hanno guardato con interesse al convegno che si è svolto venerdì al teatro Manzoni, sul tema «la legislazione urbanistica della regione toscana», organizzato dall'Anci e dal comune di Pistoia.

I lavori sono stati aperti dal sindaco di Pistoia Renzo Bardelli. Il sindaco di Grosseto Giovanni Battista Finetti ha fatto la relazione generale e gli aspetti tecnici e giuridici sono stati affrontati dai professori Giuseppe Morbidelli e Giuseppe Stancanelli. Al convegno era presente l'assessore regionale per l'assetto del territorio Maccheroni.

La Toscana sta lavorando proprio in questo tempo alla stesura della sua legge sulla materia. In altre regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia) leggi generali esistono già da tempo. Proprio da questi testi e dall'esperienza contraddittoria della loro attuazione, derivano riflessioni costruttive. Molti piani sono invecchiati, altri sono stati riscritti.

Dati puntati sulla vecchia proposta di legge toscana (avviata nell'ottobre 1979) non sono mancati. Ma lo stesso Giuliano Beneforti — presidente della sesta commissione regionale che sta lavorando al progetto di legge — considera quel testo invecchiato e bisogna di profonde modifiche. Su questo sono stati tutti d'accordo. Non c'è stata invece unanimità di vedute sugli strumenti che debbono essere previsti, sulle scelte da fare e su quali enti debbono gestirli. Anche nella diversità delle opinioni comunque i tempi di maggiore ritardo sono parsi il ruolo delle organizzazioni istituzionali (ente intermedio, provincia, comune), la necessità di piani intercomunali (avvertita da Finetti, negata da Stancanelli e considerata punto centrale da Beneforti), la funzione ed i compiti del quadro di riferimento regionale.

Spetterà alla Regione occuparsi in prima persona delle

grandi infrastrutture di interesse generale (come porti e aeroporti), di alcuni insediamenti produttivi ed anche abitativi, di certi vincoli (come parchi, forestazione, idrologia, territori da salvaguardare...). La lacuna più grave dell'attuale pianificazione territoriale è apparsa la mancanza del livello sovramunicipale. Il Piano intercomunale non è decollato essenzialmente per la mancanza del soggetto per realizzarlo. «Ma la realtà toscana — è opinione di Beneforti — consente di avviare oggi rapidamente l'attuazione. Lo strumento c'è già: è l'associazione intercomunale».

Per quanto riguarda i comuni, essi rivendicano una «normativa» regionale che li renda pienamente titolari di delega nell'adozione e approvazione della strumentazione urbanistica particolareggiata — come chiede per l'Anci Finetti — ma è difficile pensare ad una approvazione del piano da parte dello stesso ente che lo elabora e si impegna probabilmente una revisione ed un potenziamento del ruolo della provincia, come tremile fra comune e regione, con funzione anche programmatica. E' anche questo un tema aperto, al quale la legge regionale dovrà dare risposta.

Sono state sottolineate poi alcune esigenze immediate per gli amministratori comunali: delega in materia di varianti al piano regolatore, snellimento delle procedure, indirizzi unificanti per tutti i comuni, criteri di adeguamento dei PRG alle modificazioni della società. Sono provvedimenti urgenti. Se, come si auspica, si arriverà alla legislazione regionale entro l'81, essi saranno risolti con i tempi generali; altrimenti ci sarà la necessità di un provvedimento che li consideri separatamente. Il convegno di Pistoia si è chiuso dando mandato ad una commissione di elaborare un documento in cui saranno sintetizzati gli elementi emersi e le aspirazioni dei comuni. Per i componenti della sesta commissione regionale le indicazioni dell'ANCI saranno preziose.

Marzio Dolfi

Commenti della Federazione unitaria alla proposta di legge

Si stringe il confronto fra Regione e sindacati sul problema dei trasporti. Dopo l'incontro con l'assessore competente, nei giorni scorsi si è svolta la consultazione fra la Federazione unitaria e la sesta Commissione consiliare per esaminare la proposta di legge regionale n. 47 sul «Riordino del trasporto pubblico locale e nuova disciplina tariffaria delle autolinee di concessione regionale».

Da un documento emesso dalla Federazione unitaria dopo la consultazione, emerge con chiarezza che i sindacati apprezzano l'impostazione della Regione Toscana, data alla legge, che si prefigge di individuare rapidamente strumenti di programmazione, come il Piano regionale, il Comitato regionale, i Pacini di traffico, l'integrazione di orari e biglietti ecc. I sindacati, invece, non accettano la idea che il Piano Regionale dei trasporti possa essere formulato dopo aver aspettato i risultati del censimento del 1981 e le rile-

I sindacati alla Regione: stringere i tempi sul piano dei trasporti

vazioni della CEE sulle caratteristiche del traffico. «Riteniamo — afferma il documento dei sindacati — che il Piano regionale può essere formato già oggi sulla base delle informazioni presenti, fermo restando che, mentre sarà dato corpo al censimento nazionale, il governo regionale dovrà predisporre una specifica attrezzatura pubblica per periodiche rilevazioni che

consentano l'avvio di un processo» di massima dinamicità.

Un altro punto importante del confronto fra Commissione regionale e sindacati riguarda il problema delle tariffe. A questo proposito, nel documento sindacale si afferma che «il sindacato ed i lavoratori possono prendere in considerazione — e conseguentemente valutare negoziabilmente — modificazioni tariffarie, se contestualmente sono prodotti atti credibili e concreti per l'avvio della programmazione del settore in Toscana e se si dimostra serietà e coerenza nel perseguire gli sprechi e le disorganicità presenti, da tutti più volte individuati e denunciate».

Mancando, quindi, presupposti importanti, non siamo d'accordo con le modificazioni qualitative complessivamente richieste, anche se siamo consapevoli che parte di esse derivano da leggi nazionali, per alcune conseguenze di natura non condivise».

Un «libro bianco» sul degrado della costa pisana

Erosione, inquinamento e lottizzazioni: ecco i «mali» del litorale

PISA — «Un litorale da salvare» è il titolo del libro bianco realizzato dalla Camera di Commercio su quel preoccupante ormai minaccioso fenomeno che è l'erosione e il generale degrado delle nostre coste intorno alla foce dell'Arno. Nel presentare il volume alla stampa il professor Rino Ricci, presidente della Camera di Commercio, ha sottolineato che il suo, a suo avviso, i problemi che toccano più da vicino la «qualità» e le spiagge delle pinete pisane: la sistemazione e progressiva erosione degli arenili e della costa; i forti processi di inquinamento non ancora completamente sotto controllo; le strutture balneari precarie e obsolete; la lottizzazione delle spiagge a club privati e ad enti pubblici e militari; la viabilità longitudinale e trasversale largamente insoddisfacente e degradata; la mancata valorizzazione di certe strutture esistenti (studio cinematografico, centro congressi), la potenziale espansione del porto di Livorno a nord del Calambrone e così via.

Il professor Ricci ha fatto presente quindi l'esigenza di elaborare, «al di là delle periodiche mareggiate», che sconvolgono il litorale pisano» una strategia che raccolga i contributi e la collaborazione di tutti. Il libro si presenta infatti come il primo momento di questa fase perché esso raccoglie un arco piuttosto vasto di contributi e di proposte. Agli studi del professor Livio Trevisan, direttore dell'Istituto di Biologia dell'Università di Pisa, e del professor Marco Tognoli, responsabile dell'unità operativa del progetto finalizzato del CNR per la difesa del suolo, si affiancano gli interventi del sindaco di Pisa Luigi Bulleri, gli interventi del presidente provinciale del turismo Giacinto Nuti, della sezione del PCI e di altri esponenti della vita economica e sociale della città.

La seconda tappa di questa elaborazione collettiva, è di questo impegno unitario per salvare il patrimonio ambientale e le risorse legate allo sviluppo del turismo, do-

vrebbe essere un convegno da tenersi a breve scadenza (entro gennaio-febbraio dell'81). Ne ha sottolineato la necessità anche il professor Nuti, dicendosi convinto tra l'altro che oggi non si devono tra l'altro studiare e sperimentare i mezzi tecnici per far «tornare» la spiaggia, bisogna agire affinché le risorse naturali siano valorizzate e «vendute» adeguatamente sul mercato turistico nazionale ed estero».

L'assessore Occhini, anch'egli intervenuto nell'adunata, dopo aver approvato l'iniziativa della Camera di Commercio a nome dell'amministrazione provinciale, ha detto che il problema dell'erosione è legato anche a quello dell'inquinamento e dei piani di espansione previsti per il porto di Livorno. A proposito dei quali, l'assessore Adriano Garzella, ha fatto certi timori assicurando che, la «riva sinistra dello scalmatore dell'Arno è e sarà il confine del Porto di Livorno», aggiungendo poi che il comune di Pisa ha destinato a verde pubblico le aree eventualmente interessate e per le quali c'è inoltre il progetto di inserirle nei confini del parco naturale.

Nel dibattito sono intervenuti i comunisti di Marina di Pisa che hanno sottolineato i ritardi storici e gli errori che si trascinano da secoli in una fascia costiera con una forte tendenza allo squilibrio naturale. «Questa situazione ha comportato che le varie iniziative non solo sono state sporadiche, ma anche scollegate tra loro, sia sul piano della programmazione degli interventi sia sul piano istituzionale cioè degli enti che di volta in volta intervenivano». Oggi — hanno sottolineato i compagni di Marina — per la prima volta c'è la possibilità di muoversi all'interno di un piano organico coordinato dalla amministrazione comunale. Certo è che solo attraverso la piena realizzazione del piano di difesa del litorale potrà essere assicurata una delle bestie essenziali per il rilancio di Marina e del suo litorale.

a. b.

PICCOLA CRONACA

RICORDI

La famiglia Braccini di Livorno ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro compagno Elio.

Nel ventesimo anniversario della morte della compagna Mirella Calderini la mamma e i figli la ricordano con tanto affetto e sottoscrivono 30 mila lire all'Unità.

A un anno dalla scomparsa del compagno Bruno Pignone della sezione R. Carvieto di Firenze la figlia Mirella lo ricorda con profondo affetto ad amici e compagni che lo hanno conosciuto e stimato e sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista.

Nel 12. anniversario della scomparsa del compagno Giuseppe Leghi, la moglie lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.

Nel 9. anniversario della morte del compagno Giovanni Papperini, la moglie nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono ha sottoscritto 20 mila lire per la stampa comunista.

A nove mesi dalla scomparsa del compagno Renato Vannini, della sezione «Irma Bandiera» di Shanghai di Livorno, la moglie in sua memoria sottoscrive 11.000 lire, l'equivalente della quota tessera per la stampa comunista.

Nel 7. anniversario della scomparsa, la moglie, i figli il nipote Stefano di Livorno, sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità in memoria del compagno Otello Bronzi.

MATRIMONIO

Ieri, si sono uniti in matrimonio i compagni Alessandro Morettoni e Lisa Ottanelli. Ai cari compagni giungano in questa lieta occasione le felicitazioni della nostra redazione e della sezione del PCI Guido Rossa del Pignone.

CULLA

La casa del compagno Giovanni Zecchi e della moglie Anita è stata allietata dalla nascita della figlia Chiara. A Gioni e Chiara e alla piccola Chiara giungano le felicitazioni dei compagni della sezione del PCI Galluzzi e della casa del Popolo e, naturalmente, della nostra redazione.

LAUREE

La compagna Francesca Boni della sezione Guido Rossa del Pignone si è brillantemente laureata in medicina. Anche il compagno Tiziano Arrigoni — della sezione del PCI Guido Rossa e assessore comunale a Folonica — si è laureato a pieni voti in «Storia della Filosofia». Ai due compagni le felicitazioni delle sezioni e della nostra redazione.



	Parmigiano Reggiano 1979 kg. 1 ca. - l'etto 795	Antipasto «Folci» all'olio di semi - gr. 280 830	Pandoro Motta astuccio - gr. 910 3980
	Tortellini freschi «BMC» - gr. 500 870	Olio extravergine «Baldriai» nuovo raccolto - lt. 2 5470	Chianti «I Mori» «Putto» fiasco paglia - lt. 1,880 2140
Pere Abate al kg. 670	Zampone Cotechino «Montorsi» da cuocere - l'etto 445	Malonese Kraft vaso - gr. 250 740	Stravecchio Brunca - cl. 70 4640
Arance Tarocco al kg. 690	Pastina Uovo «Past. Mantovano» gr. 250 360	Caffè Sao sacchetto - gr. 200 1320	Whisky BB 12 anni - cl. 75 6950
Mandarini al kg. 610	Piselli roccoli «Fidus» - gr. 450 770	Manderlato al cioccolato «Fonni & Pasticceri» - gr. 850 4250	Gran Spumante Gancia 2060

Un colpo sicuro! Superal

FIRENZE: SCANDICCI via v. monti
PRATO: via ferrucci via S. giorgio via pistoiese
LUCCA: via vittorio p.ta elisa
PISA: v.le cascine via pascoli via battelli
PONTEREDERA: via mazzini
LIVORNO: via capponi via roma
VIAREGGIO: via aurelia nord